



OR.S.A.

Organizzazione Sindacati Autonomi e di Base

SEGRETERIA REGIONALE LOMBARDIA

Int. Stazione F.S. Milano C.le Piazza Duca D'Aosta 20125 Milano

Tel. 026702596 - 0266988627 Tel.F.S. 2959 - 2543 - 2020 - 2675 Fax. 0263712229 Fax F.S. 2229 E.Mail: orsa.lombardia@libero.it

A PROPOSITO DI DIFESA DEI DIRITTI DEI LAVORATORI O DI BASSA STRUMENTALIZZAZIONE.

Nel leggere il volantino della Segreteria Generale della Filt – CGIL Lombardia dello scorso 02 Agosto 2010 condividiamo alcuni aspetti etici che sono assolutamente indiscutibili e che devono costituire la condizione basilare per qualsiasi sindacato o associazione.

L'Or.S.A. ha sempre fatto della trasparenza, dell'onestà, e della correttezza ideali irrinunciabili ed i comportamenti quotidiani dei propri dirigenti e funzionari ne sono una palese dimostrazione, purtroppo ci sono delle variabili che sfuggono al controllo della federazione, ma da cui l'Or.S.A. e la struttura nazionale del Salpas hanno preso immediatamente le distanze collaborando, come affermato dalla stessa Autorità Giudiziaria, per chiarire i fatti.

L'Or.S.A. ha già preannunciato alle competenti Autorità di costituirsi Parte Civile non solo a difesa della propria immagine, ma soprattutto a tutela degli interessi di tutti i lavoratori che sono stati danneggiati.

Allo stesso modo non condividiamo alcuni affermazioni della stessa Filt – Cgil che risultano assolutamente strumentali e finalizzate ad acquisire facili consensi, dalla Filt – Cgil ci saremmo attesi un altro profilo di natura costruttiva e di ben altra dialettica.

Troppo facile, essere demagogici, soffermandosi su quello che tutti sono in grado di comprendere, a meno che..... si abbia una scarsa considerazione dei lavoratori.

Per questi motivi ci piacerebbe capire dove è stata fino ad oggi la Filt – Cgil della Lombardia ?

Le iniziative assunte dal Salpas – Or.S.A. hanno avuto un carattere assolutamente unitario, quindi condivise anche dalla Filt – Cgil della Lombardia, le trattative si sono svolte sempre sullo stesso tavolo di negoziazione, i verbali sono stati sottoscritti unitariamente da tutte le O.S..

Per questo motivi non comprendiamo, se non per un obiettivo meramente strumentale, che si accusi il Salpas – Or.S.A. di aver intrapreso iniziative illegali o strumentali.

Altra questione attiene le eventuali iniziative malavitose dei singoli soggetti che nulla hanno a che fare con il sindacato ed i lavoratori e su cui auspichiamo che la Giustizia svolga in fretta il suo compito.

Se fosse vero quanto sostenuto perché la Filt CGIL della Lombardia ha condiviso le stesse iniziative e non ne ha preso le distanze? , infatti ci risulta che la Filt – Cgil ha firmato gli stessi accordi sottoscritti dal Salpas – Or.S.A. e da tutte le altre O.S.

L'Or.S.A. e il Salpas – Or.S.A. con le azioni intraprese vogliono riportare l'attività sindacale nella legalità e nel rispetto dei diritti dei lavoratori, che sono le vere vittime dei fenomeni corruttivi tra aziende e sindacato, se la Filt – CGIL vuole sostenere anch'essa questo cambiamento è bene accetta, però non ci sembra che le premesse siano delle migliori.

Permettere ad alcune aziende, le quali si sono aggiudicate il servizio con ribassi di oltre il 40% sul prezzo base di gara, di applicare turni che non rispettano non solo il CCNL delle Attività Ferroviarie, ma neanche le Leggi non ci sembra rispecchi quanto dichiarato dalla Filt – CGIL della Lombardia.

L'Or.S.A. ed il Salpas quell'accordo non lo hanno firmato e mai firmeranno accordi che prevedono deroghe alle norme contrattuali che scaricano sul lavoro recuperi produttivi ed economici ingiustificati, abbiamo ottenuto l'applicazione del CCNL delle Attività Ferroviarie e non ce lo lasceremo sfilare con accordi locali.

Infine, ci chiediamo perché la stessa Filt – Cgil non ha assunto analoga posizione nei confronti dei vertici del Gruppo F.S. per i recenti fatti accaduti a Napoli nel settore degli appalti della manutenzione, in quest'ultimo caso la presa di posizione aveva sicuramente maggiore ragione e motivazione.

Lasciamo a tutti Voi la risposta.

Milano, 03 Agosto 2010

Segreteria Regionale Or.S.A. Lombardia

Mazzette ai sindacati per i treni puliti

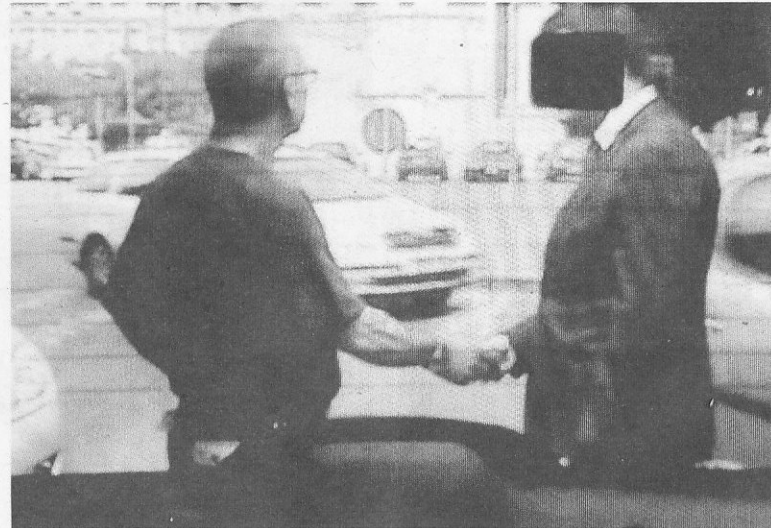
Due arresti. Manovravano i lavoratori contro le ditte che non pagavano. Fs: «Brutta pagina»

ILARIO LOMBARDO

TRENI SPORCHI e mani pulite. A Tangentopoli la storia è sempre la stessa. Vuoi lavorare in pace? Paga. Nessuna sorpresa ormai se anche un gruppetto di sindacalisti si faceva allungare una mazzetta per non provocare scioperi e compromettere il lavoro alle ditte di pulizia dei treni. Storia di finti ispettori, di veri dirigenti sindacali criminali, di cricche, di paghetture mensili intasate regolarmente. Storia di Tangentopoli, Milano. Lo scorso 31 marzo durante un corteo alla Stazione Centrale dietro lo striscione con la scritta "non ci pagate non lavoriamo" c'erano i dipendenti della ditta C.s.i. Per carità, davvero non ricevevano lo stipendio da mesi, ma accanto alle legittime rivendicazioni c'era anche qualcuno sobillato a manifestare dal Salpas, il sindacato di base per gli appalti alle Ferrovie dello Stato, nella persona del segretario nazionale aggiunto Pasquale Maio. Arrestato lui, e arrestato anche un dipendente Fs di Milano, Walter Di Bona. Beccati in flagranza, grazie alle telecamere della Polfer che li hanno immortalati mentre ricevevano bustarelle di 10 mila e 2 mila euro in Centrale e alla stazione Rogoredo, alla periferia della città. Assieme a loro denunciati il fratello minore di Maio, Martino della segreteria del sindacato e il segretario nazionale del Salpas, Claudio Fiorenza.

L'accusa non è di semplice corruzione, ma di estorsione in concorso. In tre anni avevano incassato 130 mila euro. Con metodi degni delle bande mafiose che soffocano imprenditori e commercianti al Sud. A cadenza mensile passavano a riscuotere il pizzo, da 800 a 5 mila euro, da quattro ditte che si erano ag-

giudicate gli appalti per la pulizia dei treni e delle stazioni. Ai titolari davano il benvenuto con la classica proposta che non si può rifiutare: soldi e in cambio tutto tace. Se non volevano che gli operai incrociassero le braccia e lasciassero tutto sporco dovevano favorire una tangente. Altrimenti avrebbero fatto scattare scioperi, bloccato il lavoro e per i disservizi si sarebbero trovati inguaiati con le penali di Fs. Un sistema di ricatti collaudato nei dettagli. A Di Bona riservato il ruolo di "finto ispettore": esercitava pressioni sulle aziende taglieggiate e con pochi giri di parole faceva capire come evitare controlli e multe. Bastava pagare. Finché una delle società di pulizia si è rivolta al Comparto sicurezza delle Ferrovie. A maggio Maio e Di Bona sono stati rag-



Lo scambio di "mazzette" di fronte alla stazione centrale di Milano

giunti da un provvedimento di restrizione, prima della conclusione delle indagini. Ieri, l'arresto. «È una brutta pagina» ha commentato Mauro Moretti, ad Fs, che si è subito scagliato contro l'Orsa, la federazione sindacale cui fa capo il Salpas. Fs parla di «rapporto incestuoso tra sindacati e aziende» e fa sapere che si costituirà parte offesa contro i sindacalisti e contro le ditte rimaste colpevolmente in silenzio. Sprofondata nell'imbarazzo, l'Orsa si difende e al *Secolo XIX* il segretario generale Armando Romeo spiega di aver «già provveduto a maggio al commissariamento della sezione lombarda del Salpas». Sospesi i due fratelli Maio. Non il segretario nazionale Fiorenza: «L'ho convocato subito e mi ha detto di non aver ricevuto alcun avviso di garanzia».

INTERVISTA AL SEGRETARIO REGIONALE DI ORSA CHE HA COMMISSARIATO IL SALPAS COSCIA: «ORA MORETTI USERÀ QUESTA VICENDA PER FARCI PAGARE IL RIFIUTO DEGLI ACCORDI»

ADRIANO Coscia, responsabile per la Lombardia dell'Orsa Ferrovie, la federazione sindacale che raggruppa anche il Salpas, da maggio si è trovato tra le mani questa brutta storia di mazzette e corruzione. È a lui che è stato affidato il commissariamento del sindacato dopo il fermo del segretario regionale lombardo e nazionale aggiunto Pasquale Maio.

L'immagine del sindacato ne esce a pezzi...

«C'è un grande imbarazzo è vero. Fa male perché è un fatto deplorabile che condanniamo. Dopodiché in un'organizzazione come l'Orsa di quasi 15 mila iscritti, possono capitare delle mele marce. Ma è stato chiarito anche dagli inquirenti la posizione cristallina dell'Orsa. Come potevamo sapere?»

Avete commissariato il Salpas. E poi?

«Stiamo facendo pulizia nella struttura. Essendo noi una federazione ci sono sindacati aderenti che hanno una propria piena autonomia. Non possiamo intervenire con le attività quotidiane, ma solo a livello etico e disciplinare, come in questo caso. Già a maggio abbiamo sospeso i lavoratori dagli incarichi sindacali e dalle iscrizioni».

Ma non li avete espulsi...

«No. Aspettiamo il primo grado. Se fossero confermate le responsabilità, che comunque sono evidenti, procederemo all'espulsione. Intanto ci costituiamo parte civile nei confronti di chi ha leso l'immagine del sindacato. Non possiamo accettare persone corrotte

che utilizzano il ruolo sindacale per arricchirsi»

Moretti, ad Fs, ha detto che è grave che l'Orsa non sia riuscita a controllare la situazione...

«La posizione di Moretti è strumentale. È come se lui fosse responsabile di fatti successi di recente a Napoli, dove due dirigenti Fs sono stati arrestati perché falsificavano le gare d'appalto. Si scaglia contro l'Orsa per le nostre posizioni riguardo agli accordi separati, firmati con gli altri sindacati sul nuovo equipaggio del personale che prevede un solo macchinista invece di due. Noi ci siamo rifiutati per motivi di sicurezza e abbiamo fatto diversi scioperi. Non vorrei che la vicenda della Salpas fosse l'occasione per farcela pagare».

I.LOMB.